



Apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice all'educazione (1872-2022)

PERCORSI, SFIDE E PROSPETTIVE

Convegno internazionale - Roma, 25-30 settembre 2022

SUOR NANCY PEREIRA (1923 - 2010)

Sanghita RANI

Suor Nancy Pereira, la prima Figlia di Maria Ausiliatrice (FMA) del Kerala, nel sud India, è nata il 14 agosto 1923 a Pudukkurichy nella regione costiera di Trivandrum, Kerala, come ultima di cinque figli, da Marian Pereira e Agnes Pereira, che sono stati coinvolti attivamente nelle attività parrocchiali e nel servizio dei poveri. Cresciuta in un ambiente familiare cattolico e student nell'Istituto gestito dalle Suore Carmelitane, è stata motivata a diventare religiosa. Incontrando una delle aspiranti FMA, Juliana Fernandes, poi diventata suor Helen Fernandes, la prima Ispettrice indiana, Nancy si è ispirata a diventare suora salesiana. Così, nel 1942 si recò a Broadway, Madras, per iniziare il suo cammino formativo nell'Ispettorato di San Tommaso Apostolo (INM). Nancy emise la sua prima professione il 6 gennaio 1945 e l'ultima dopo 3 anni.

Le furono assegnate varie responsabilità, come assistente dei convitti, studentessa, incaricata nella cucina, economo, insegnante, "architetto", assistente sociale, animatrice della comunità ecc. Uno dei suoi talenti eccezionali era l'abilità architettonica e progettuale, che ha messo in campo nella costruzione di alcune parti degli edifici in vari centri. Un'altra area della sua missione dedicata è stata la pastorale sociale, che ha attuato nel *Beatitudes Welfare Centre* a Vysarpadi, Madras, in collaborazione con i Padri Salesiani e successivamente dopo l'inizio dell'Ispettorato del Sacro Cuore, Bangalore (INK), nata dalla "divisione" dell'Ispettorato di Madras, è stata coinvolta nella promozione dello slum di Ulsoor, Bangalore, organizzando un maxi progetto chiamato FIDES (*Family Integrated Development Education Scheme*), che è il suo *brain child*. Dopo un intenso servizio di 65 anni come religiosa, il 14 luglio 2010 ha fatto ritorno alla casa del Padre.

Suor Nancy è una figura ben nota negli slum di Vysarpadi a Madras e Ulsoor a Bangalore per le enormi opere intraprendenti che ha svolto nell'elevare i poveri, in particolare le donne, per cui è familiarmente riconosciuta da altri con diversi titoli: come imprenditrice instancabile, eroina degli intoccabili dell'India, Sorella della Banca dei poveri o Sorella banchiere, "architetto" per lo sviluppo delle donne, Madre Teresa dell'India meridionale ecc. Ha ereditato questa empatia per i poveri fin dalla più giovane età dai suoi genitori, il che ha reso un forte impatto su di lei mentre cresceva. Al suo primo incontro con suor Helen Fernandez le chiese: "Cosa fanno le suore salesiane?" La sua risposta, "Stanno con i poveri", è stata in lei la motivazione fondamentale per diventare Figlia di Maria Ausiliatrice. Così lei stessa ha affermato una volta che la sua vocazione è per i poveri.



Pontificia Facoltà di Scienze
dell'Educazione «AUXILIUM»
via Cremolino, 141 - 00166 ROMA

Tale amore per i poveri traspariva in qualunque responsabilità le fosse affidata. Ha trascorso tutta la sua vita lavorando per il loro benessere attraverso il servizio sociale, insegnando catechismo, educando i bambini, dirigendo oratori, distribuendo cibo, prendendosi cura di loro ecc.

Tutte le sue opere intraprendenti si sono ispirate dal suo sposo, Gesù, durante i momenti con Lui invariabilmente ogni giorno per due ore. A ciò si è aggiunta una viva attenzione alla realtà con uno sguardo educativo ed evangelico. Così ha aiutato alcuni laici, in particolare gli operai che hanno collaborato con lei, costruendo per loro delle case. Ha avviato vari progetti per responsabilizzare le donne povere. Nel 1977, quando arrivò al *Beatitude Center*, Vyasarpadi, si rese conto che il tasso di mortalità infantile era molto alto. Ha avviato un programma chiamato "Programma madre e figlio", che ha dato il nuovo nome, *Nutrition Education Programme*, con l'obiettivo di "educare le madri degli *slums* vicini alla salute, all'igiene e all'assistenza domiciliare". Insegnò loro alcune abilità artistiche e artigianato con le quali potevano guadagnarsi da vivere e nutrire i propri figli. Successivamente, nel 1993, con la fondazione della FIDES, ha trasformato la vita di molte persone con l'obiettivo di educare le giovani donne, perché credeva che se una donna fosse stata educata, tutta la famiglia sarebbe stata educata.

L'intenzione principale di suor Nancy nell'avvio del progetto FIDES è stata quella di alleviare i problemi delle donne e dei bambini sfortunati e denutriti, risvegliare in loro il senso della dignità, renderli autosufficienti e insegnare loro a risparmiare i propri guadagni per il futuro. Per realizzare questi obiettivi, con l'aiuto di volontari organizzava frequentemente vari programmi e attività di sensibilizzazione negli slum e nei villaggi, come: programmi di sensibilizzazione alla salute, pianificazione familiare naturale, HIV/AIDS, alfabetizzazione, diritti delle donne, istruzione, effetti dell'alcolismo attraverso il gruppo alcolico anonimo (AAG), "Progetto educativo nutrizionale" (NEP), frequenti campi di medicina generale e immunizzazione, formazione in programmi di generazione di reddito (*Income Generating Programme* - IGP), lezioni serali, programma di ritorno a scuola, formazione alla leadership, programmi di sponsorizzazione educativa, gestione di un asilo nido, gruppi di auto-aiuto (SHG), incontri di giovani, corsi di conservazione degli alimenti, istruzione religiosa, pasti a mezzogiorno per i bambini dell'asilo nido, anziani e malati, e così via.

A parte questo, l'idea innovativa introdotta da suor Nancy negli *slums* e nei villaggi è stata quella dei piani di salvataggio. Ha motivato le donne a salvare Re. 1 o 2 tutti i giorni, che sono stati ritirati dal personale FIDES e portati presso la propria Sede. Alla fine di ogni mese o anno, l'importo risparmiato veniva restituito. A poco a poco, ha istituito una banca per i poveri seguendo il metodo della Grameen Bank del Bangladesh, che offriva prestiti fino a Rs. 5000 a un tasso di solo il 2%, che i poveri non hanno avuto difficoltà a ripagare. In questo modo potevano ottenere prestiti per aprire i propri negozi, acquistare un piccolo appezzamento di terreno per coltivare ortaggi o avviare un'impresa. In questo modo hanno imparato ad astenersi dall'essere spendaccioni e a risparmiare i soldi per far fronte alle loro necessarie spese future.

Assistendo a queste enormi opere di suor Nancy, ci si può chiedere: ha mai incontrato qualche opposizione nella realizzazione di queste opere? Certo che l'ha fatto. Inizialmente nelle aree del

suo centro di missione le malattie erano molto comuni. Il posto era così sporco che non si poteva nemmeno camminare per le strade strette senza che il fetore aderisse ai vestiti. La dipendenza da alcol e droghe non era una novità. La disoccupazione era diffusa. Le donne non potevano esercitare il loro diritto a vivere una vita pacifica a causa dei loro mariti ubriachi. Inoltre, la sua prima esperienza nello slum, soprattutto a Ulsoor, è stata molto scoraggiante. Alcune persone la abusavano verbalmente e altre erano indifferenti; un ubriaccone le scagliò contro un tamburo, altri ancora la respinsero; altri le chiusero le porte in faccia. Fino all'arrivo di suor Nancy nessun'altra assistente sociale ha osato svolgere il proprio lavoro in questo luogo. Anche a Vyasarpadi c'è stata molta opposizione da parte dei politici e dei leader locali che hanno tentato di ucciderla. In tutte queste situazioni, suor Nancy non ha perso la speranza, ma ha perseverato costantemente con tenacia al solo scopo di dare potere ai poveri.

Guardando alla sua vita e al suo ministero, si può testimoniare che incarnava con chiarezza l'identità dell'Istituto: "l'educazione dei giovani della classe operaia, soprattutto dei più poveri, con lo spirito del *da mihi animas cetera tolle*". Attraverso i programmi che lei animava, insegnava ai poveri, specialmente alle donne, a vivere una vita dignitosa, a prendersi cura di sé e delle proprie famiglie ed a mantenere l'igiene. Mirando all'educazione integrale dei poveri, ha anche incoraggiato e formato il personale a fare dell'educazione l'obiettivo fondamentale. Il suo obiettivo educativo era rendere le persone autosufficienti attraverso capacità di lavoro autonomo, al fine di generare reddito per la famiglia e risparmiare una certa somma per il futuro. Perciò diceva più volte: "La vera carità è di aiutare loro in stare in piedi, e un sviluppo sostenuto per loro."

Una caratteristica evangelica del Sistema Preventivo citata nelle Costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice è: «la carità paziente che scusa tutti, confida in tutti, sopporta con tutti e non perde mai la speranza». Come sopra citato, suor Nancy ha dovuto affrontare molte difficoltà nel promuovere i diritti delle donne. Eppure, senza perdere la speranza, ha conquistato il cuore dei suoi avversari attraverso l'amore e l'ottimismo. Proprio questo atteggiamento ottimista l'ha tenuta sempre allegra, che è una delle caratteristiche del carisma salesiano, tanto che chi l'ha vista la descrive come una signora allegra, energica e di ferro.

La carità di suor Nancy abbraccia tutti senza alcuna discriminazione. Ha detto: "Ho fatto tutto quello che potevo, [stando] insieme con loro per tutto il giorno e dissipando il loro disagio di appartenere a una classe oppressa". Il suo lavoro non ha avuto alcun confinamento per quanto riguarda religione, casta o lingua. Sebbene la sua attenzione fosse rivolta alle donne, ha raggiunto tutti, compresi i giovani e gli uomini. Ha instaurato buoni rapporti anche con i ricchi, che hanno offerto generosamente aiuto nella sua missione. Non solo dall'estero, ma suor Nancy si faceva aiutare anche dai benefattori locali. Ha mobilitato fondi con l'aiuto dei suoi collaboratori, come il direttore di DELL e di altre società di software. Uno degli obiettivi del suo progetto era quello di creare solidarietà fornendo pari opportunità a uomini e donne, creando così una società fraterna.

Il frutto del suo lavoro si vede nello sviluppo degli *slums* e dei villaggi, e nella vita di numerose persone che hanno beneficiato del suo servizio e della sua formazione. Quasi tutte le donne di

questi luoghi ricordano con gratitudine di essere diventate sicure di fronte alla folla, sono diventate auto-sufficienti e hanno saputo gestire la propria famiglia. Ci sono molti che sono ben istruiti e ricoprono una posizione elevata nella società come medici, ingegneri e professionisti.

In riconoscimento e apprezzamento per le sue opere, le sono stati conferiti numerosi premi, sia locali che internazionali: un certificato di riconoscimento dal governo del Karnataka; "Mela d'Oro" della Fondazione "Marisa Bellisario"; Premio Mimosa d'oro del Gruppo *Blue Drops* di Napoli, Italia, che l'ha anche dichiarata "Donna dell'anno"; Premio "Mandir della Pace" ad Assisi, Italia; Premio Talemone a Padova, Italia, Premio Messaggero di Sant'Antonio Internazionale da Padova, Italia e Premio di Bronzo dall'Associazione Internazionale Sant'Antonio.

Grazie a suor Nancy che con il suo metodo educativo ha trasformato la vita di tante persone.